

IL CASO Sulle chat il nome della piccola, risultata positiva

Bimba messa alla gogna in paese

E' proprio vero che la cattiveria umana non conosce confini. E che le nuove tecnologie, insieme all'illusione di lasciare a tutti la libertà di dire quello che passa per la mente, finiscono con il creare dei veri e propri mostri. In particolare quando ci si trova in una situazione di emergenza e, almeno in teoria, i più deboli dovrebbero essere anche i più difesi.

E invece... Invece alle porte di Padova, a Curtarolo, succede quello che nessuno avrebbe neppure immaginato possibile. Lo racconta il Corriere della Sera, in un articolo dalla località padovana in cui si è sviluppato uno dei cluster (vale a dire i focolai del contagio).

Proprio a Curtarolo risiede la bimba di 8 anni che risulta essere uno dei primi minori in età così verde a ve-

nire contagiati dal Coronavirus.

Ha 8 anni, ed risulta positiva ma asintomatica. Una situazione già di per sé difficile e che ha rischiato di diventare drammatica quando nome e indirizzo della piccola sono rimbalzati da un telefonino all'altro, inserito e messo all'indice nella chat dei genitori del paese, e da lì transitato nel mare magno della rete. Insomma, una bimba di 8 anni, colpita da un virus molto serio, messa all'indice dai genitori degli altri bambini. E insieme al nome della bimba sono diventati virali anche i dati del papà, dello zio e del nonno che vive in un paese poco distante e che invece sta lottando fra la vita e la morte in ospedale dopo avere contratto il coronavirus.

Segnalati, in pratica, come "appetati". O come "untori", anche se

dubitiamo che qualcuno di quei genitori così attivi nel maneggiare Whatsapp abbiano mai letto Manzoni. "Sono positivi al test del coronavirus", si leggeva nel messaggio. E' chiaro che una volta venuto a galla, l'episodio è finito all'attenzione dei carabinieri, che hanno già provveduto a sequestrare il materiale. E dire che per la famiglia la positività (che ha riguardato bimba e zio, ma non i genitori) è completamente asintomatica. Per loro, come prevede il protocollo, è stato predisposto in via precauzionale l'isolamento in casa per i prossimi 14 giorni. Trascorsi i quali potranno tranquillamente uscire. E tornare in un paese dove proprio non hanno dimostrato neppure un briciolo di solidarietà umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche i bambini nella morsa del contagio

CORONAVIRUS/1 L'appello di Tiziana Chiorboli, presidente regionale di Benessere Confartigianato

"Non danneggiate l'economia"

"Sì alla cautela, e alle procedure ma con un occhio alle attività imprenditoriali"

Alessandro Caberlon

ROVIGO - Dopo le restrizioni messe in atto dal governo e dalla regione Veneto, interviene la presidente regionale area Benessere di Confartigianato, Tiziana Chiorboli. Chiorboli, polesana, evidenzia gli enormi danni che il settore acconciatura e benessere stanno subendo a causa delle restrizioni relative al Coronavirus. Ed anche lei, come molti imprenditori, a livello regionale e nazionale, chiede che non siano messe in campo misure che possano danneggiare l'economia.

"Sì alla cautela - dice - sì alle procedure, comprensibili per ridurre al minimo i rischi di contagio di diffusione del virus, ma con un necessario occhio all'economia. I primi provvedimenti presi domenica scorsa, pur condivisibili, hanno creato un effetto a catena imprevisto che sta portando al blocco totale di ingiustificato dell'economia", que-



ste le parole con le quali Tiziana Chiorboli cerca di spiegare la grave crisi di un settore particolarmente colpito come quello dell'acconciatura e dell'estetica.

"È una situazione che non potevamo immaginare provocasse queste conseguenze - continua

Chiorboli - perché, se da un lato comprendiamo l'apprensione dei nostri abituali clienti che preferiscono rinunciare ai loro trattamenti di bellezza prefissati, dall'altra sentiamo la necessità di chiarire che sono proprio i saloni di bellezza i luoghi in cui vengono maggior-

mente rispettate le misure di igiene e di sicurezza, a garanzia prima di tutto nostra e poi chiaramente anche dei nostri clienti. Proprio le categorie del benessere sono le prime attività economiche che svolgono per corsi di formazione specifici per adeguarsi ai protocolli igienici-

co-sanitari imposti dalle Asl territoriali. Entrando direttamente a contatto con le persone nella cura della loro bellezza - conclude la presidente - gli operatori sono da sempre tenuti a rispettare le prassi stabilite per evitare la trasmissione di patogeni o agenti contaminanti.

Questo per effetto di un regolamento per le imprese del settore che impone non solo pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione di strumenti attrezzature, ma anche l'igienizzazione dei locali stessi e dell'ambiente di lavoro".

■ "Nel nostro settore igiene e sicurezza al top"

A sinistra Tiziana Chiorboli, presidente regionale del settore benessere di Confartigianato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDICI Francesco Noce critica la chiusura della sede "Esterrefatti per l'Inail"

ROVIGO - "Esterrefatti per la chiusura della sede Inail di Rovigo fino a data da destinarsi". Sono le parole che il presidente della Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri del Veneto, Francesco Noce, ha usato per commentare la scelta della direzione regionale dell'Inail Veneto, scrivendo al presidente della Regione, Luca Zaia, ai prefetti e ai colleghi presidenti degli ordini. "Durante l'incontro di oggi (27 febbraio) tra le professioni sanitarie e la Regione Veneto è pervenuta all'or-

dine dei medici chirurghi e odontoiatri di Rovigo la comunicazione da parte della direzione territoriale Inail Padova-Rovigo - scrive Noce - con oggetto 'Misure di contenimento della diffusione di infezione Covid-19' che comunica la chiusura all'utenza della sede di Rovigo fino a data da destinarsi su determinazione della direzione regionale Inail Veneto". "La circostanza della chiusura degli ambulatori Inail, quando tutte le istituzioni e i professionisti della salute sono impegnati nello svolgimento dei loro compiti e a

non creare inutili allarmismi, quanto mai dannosi in questo momento - commenta Noce - ci lascia esterrefatti, sia per il disagio agli utenti che afferiscono agli ambulatori Inail per infortuni sul lavoro, e non certo per malattie acute respiratorie, sia per il fatto di scaricare sulle altre strutture sanitarie i propri compiti con gravi ripercussioni sull'attività del sistema sanitario regionale. Ignoriamo se tale disposizione riguardi solo l'Inail di Rovigo o tutte le sedi Inail del Veneto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORONAVIRUS/2 La spiegazione delle procedure

Tamponi, così si fa

Per aiutare la chiarezza della conoscenza delle situazioni legate al coronavirus da parte della popolazione, gli esperti della Regione Veneto hanno approntato uno schema (flow-chart), basato sulle precisazioni inviate dal ministero della salute con la circolare del 25 febbraio, che spiega quando va eseguito il tampone nei soggetti a contatto di caso confermato. Eccone una sintesi: se il

contatto stretto è asintomatico, viene posto in isolamento domiciliare fiduciario senza l'esecuzione del test con tampone.

Se il soggetto, durante il periodo dei 14 giorni di durata dell'isolamento, dovesse manifestare una sintomatologia, lieve o grave che sia, viene immediatamente preso in carico dal servizio sanitario regionale. Nel caso in cui la sintomatologia sia lieve, vie-

ne garantita la valutazione da parte del proprio medico curante e l'effettuazione del tampone. Se la sintomatologia invece è grave, interviene il 118 e il paziente viene trasferito al reparto di malattie infettive dell'ospedale di riferimento e viene effettuato il tampone.

Se il tampone risulta positivo, si prosegue con quanto previsto per il caso confermato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA